



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**venerdì, 19 febbraio 2021**

**FIN - Campania**  
venerdì, 19 febbraio 2021

**FIN - Campania**

19/02/2021	<b>Il Mattino</b> Pagina 24	<i>Valentino Di Giacomo</i>	3
<hr/>			
19/02/2021	<b>Il Mattino</b> Pagina 24		6
<hr/>			
19/02/2021	<b>La Città di Salerno</b> Pagina 31		7
<hr/>			
19/02/2021	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 54	<i>Francesca Fanelli</i>	8
<hr/>			
18/02/2021	<b>federnuoto.it</b>	<i>Francesco Passariello</i>	10
<hr/>			
18/02/2021	<b>questionedistile.gazzetta.it</b>	<i>Stefano Arcobelli</i>	11
<hr/>			

## «Sport, scuola e giovani l' unica ricetta per Napoli»

Valentino Di Giacomo

«Amo la mia città, mi manca ogni giorno: Napoli ti toglie, ma ti dà anche tanto e me ne rendo conto ogni giorno di più da quando vivo fuori. La città che vorrei dovrebbe partire dallo sport e anche il prossimo sindaco di Napoli dovrebbe occuparsene a tempo pieno». Sara Centanni, napoletana 25enne del Frullone, è una campionessa nazionale della pallanuoto femminile, eppure nonostante il suo grande talento è dovuta emigrare per praticare il suo sport ad alti livelli: gioca in serie A con il Padova, ma sempre con Napoli nel cuore. La sua è una storia molto bella, ma anche triste per certi versi. **Vuol dire che per emergere bisogna emigrare. Un brutto segnale per i giovani come lei?** «Io non solo pratico sport, ma studio sport e sto per prendere la laurea magistrale in Prevenzione e Benessere. Napoli è una città che vive di sport, ma non ci sono strutture adeguate. Fa male pensare ai tanti bambini che potrebbero vivere meglio praticando un' attività sportiva, ma non possono farlo e spesso i primi limiti emergono a scuola». **In che senso?** «Bisognerebbe fare sport già a scuola, ma quanti sono gli istituti attrezzati? Alle scuole elementari non era previsto neppure l' insegnamento perché non considerato una priorità. Ricordo quando da ragazzina i professori pensavano che io perdessi tempo facendo sport perché sottraevo tempo allo studio, non c' è cultura dalle nostre parti su questo tema, certe volte mi sembra che stiamo al medioevo». **Eppure è riuscita, tra mille difficoltà, ad imporsi. Si può fare?** «Io ho fatto nuoto perché c' era una piscina vicino casa, mi ritengo fortunata, ma è solo frutto del caso: le strutture sono pochissime in città. Ho anche insegnato alla piscina comunale di Scampia, ma poi è stata chiusa, proprio in un quartiere dove ci sarebbe più bisogno di impianti simili». Un paradosso... «Quanti ragazzini invece di stare in strada o davanti ad un bar venivano ad allenarsi, in quel quartiere la piscina e la palestra di Maddaloni erano due presidi di legalità. È il segnale di come lo sport non sia vissuto come una risorsa proprio dove ce ne sarebbe più bisogno».





## Il Mattino

FIN - Campania

---

Lei ha però partecipato alle Universiadi ottenendo la medaglia d' argento con l' Italia. Un bel momento? «Un bel momento per me, ma soprattutto ho visto Napoli rinascere grazie a quell' evento. Anche giocando in serie A non siamo abituate ad avere così tanto pubblico e i napoletani hanno partecipato con enorme entusiasmo. Peccato che poi, passato l' evento, tante strutture sono tornate ad essere cattedrali nel deserto». **É stato però il momento per far vedere una Napoli che ce la può fare, non trova?** «É questo che mi fa rabbia perché sono convinta sia solo una questione di volontà, se le cose si vogliono fare poi le si riesce a portare a termine. Ma serve da parte della politica una chiara visione di cosa si voglia fare. Lo sport non è solo importante per la prevenzione alle malattie che poi si traducono in un risparmio per le spese sanitarie, ma è anche un aggregatore sociale. Io grazie allo sport mi dimentico di tutti i problemi quando sono in vasca, per questo bisogna incentivare queste attività e farlo soprattutto in una città come Napoli». **A Napoli avrebbe un valore sociale ancora più forte?** «Ovunque è importante lo sport, è una scuola di vita perché insegna l' ottimizzazione dei tempi, la leadership, lo stare in gruppo, il fair play. Chi non fa sport questi valori li apprende meno facilmente. Ma oggi un ragazzino napoletano, Covid a parte, dove può andare a fare sport? Tanto più in alcuni quartieri dove la scuola non ha strutture e fuori ancora peggio». **A Padova dove lei vive attualmente funziona diversamente?** «Il centro comunale dove mi alleno con la mia società offre un campo di rugby, di baseball, un palaghiaccio, campi di tennis e padel, 4 piscine, palestre anche per la terza età. Qui le scuole elementari sono convenzionate con le strutture sportive e i bambini possono scegliere lo sport che preferiscono e poi decidere quale praticare da grandi. Mi chiedo se è possibile fare qui questi progetti perché da noi invece sembra tutto impossibile? Da napoletana mi fa rabbia specialmente quando sono costretta ad ascoltare determinati pregiudizi». Ad esempio? «Mi ritrovo ogni volta a difendere la mia città quando sono fuori. I problemi ci sono da noi, ma il pregiudizio li ingigantisce. A volte mi trovo costretta a spiegare che quando andavo ad allenarmi a Scampia ci andavo tranquillamente passeggiando a piedi. Qui pensano che Scampia sia una sorta di far west dove si spara ogni minuto e io so che non è così. Certo, se ci fosse maggiore attenzione e interesse da parte della politica potremmo sfatare ancor meglio alcuni luoghi comuni».

## Il Mattino

FIN - Campania

---

E lei di politica se ne interessa? «Pochissimo, come tanti giovani della mia età anche perché forse già a scuola bisognerebbe insegnare meglio e di più l'importanza della politica». **Preferenze?** «Non ne ho, ma mio padre è molto felice della candidatura di Bassolino, lui è un bassoliniano della prima ora. Per me sarebbe solo importante che chiunque sia il prossimo sindaco metta lo sport al centro della propria agenda politica». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La città degli under 40

Sara Centanni, 25 anni, ha lasciato Napoli nel 2015 per inseguire un sogno: la pallanuoto. Dopo dieci stagioni nell' Acquachiara, ha giocato a Bologna, Roma, Velletri e questo è il secondo anno a Padova in serie A dove è prima in classifica nel girone Nord. Il primo tuffo di Sara nella piscina del Frullone, dove ha il suo quartier generale l' Acquachiara fondata da Franco Porzio, una delle glorie della pallanuoto italiana, capitano del Posillipo che vinse tutto. Per alcuni anni l' atleta ha insegnato nuoto alla piscina comunale di Scampia, chiusa due anni fa.



## La Città di Salerno

FIN - Campania

### Circolo Nautico, batte il cuore gialloblu

*Pallanuoto, domani comincia la B: i ragazzi di Grieco alla "Vitale" contro l' Ischia*

Ritorno in vasca tra il prestigio del passato e il sogno d' un grande futuro. Il Circolo Nautico prepara il proprio debutto stagionale nel campionato di serie B. Nome non nuovo da queste parti, associato a un periodo di alto profilo sul piano sportivo, e scelto per omaggiare la memoria del compianto Guglielmo Buonagiunto , patron capace di costruire una squadra, quella allenata da Mario Grieco , protagonista in serie A1 un paio di lustri fa. Proprio Grieco è stato scelto per guidare la squadra al primo campionato dopo il cambio di denominazione di quella che fu la Polisportiva Oasi, il cui presidente, Luca Malinconico , ha deciso di affidare al nuovo numero uno, Paolo Giarletta , pur restando un punto fermo della dirigenza ma soprattutto del settore giovanile. Già l' anno scorso, tra sacrifici, ma soprattutto grazie alla grande passione di staff, atleti e dirigenti, ne venne fuori una compagine dura a morire, e capace di ben figurare in un girone di ferro prima dello stop definitivo al torneo imposto dal Covid- 19, che pure ha ritardato più volte l' inizio della stagione 2020-2021. E ora, dopo una lunga attesa è finalmente tempo di giocare. Il club gialloblu è chiamato all' esordio stagionale, in programma domani alla Simone Vitale, a partire dalle ore 16, contro l' Ischia Marine Club, la formazione più quotata per il primo posto nel raggruppamento 6 (composto anche da Waterpolo Bari, Basilicata Nuoto e San Mauro). Sarà quindi un battesimo di fuoco per il nuovo gruppo allestito dal direttore tecnico Malinconico, che ha cercato di dare continuità ai giovani capaci di stupire nella scorsa stagione, pur dovendo salutare per forza di causa maggiore diversi elementi di spessore. Elementi rimpiazzati con diversi volti noti della pallanuoto salernitana, che hanno deciso di rimettersi in gioco e ripartire dalla serie B, come Antonello Lupo , un passato nella Rari Nantes Salerno, così come l' esperto Marcello Vuolo , centroboa di punta proprio della squadra giallorossa negli anni della serie A2 ed ex baby del Posillipo nello scudetto della Stella. Completeranno il gruppo anche l' altro nuovo acquisto Giuseppe Barberisi , veloce attaccante con un passato in A1 e A2, Giampaolo De Rosa , centravanti di prospettiva e figlio di Gianluca De Rosa, segretario del Circolo Nautico ed ex presidente della Rari Nantes Arechi. L' ossatura è rimasta in gran parte invariata, a partire da Alfonso Parrilli , capitano e centrovasca imprescindibile, l' esterno mancino Andrea Sicignano , un' esperienza nel "vecchio" Circolo Nautico e vice- capitano della squadra, così come i giovani marcatori Valerio Santoro e Lorenzo Albano , Alfredo Borza , centroboa reduce da un infortunio alla spalla, i portieri Ferdinando Ingrosso e Pierpaolo Giarletta, figlio del presidente (perché come nel caso di De Rosa la passione si tramanda per generazioni), gli esterni Ugo Piccolo e Raffaele Autuori , e i baby Mattia Fortunato e Salvatore Mancone , i più piccoli del gruppo. Stefano Masucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Draghi: «Impegno a tutelare e sostenere tutto lo sport»

Francesca Fanelli

Tredici minuti di replica ieri alla Camera, interrotto da otto applausi, le risposte ai punti non toccati il giorno precedente in Senato (fiducia con 262 sì, 40 contrari e 2 astenuti). Mario Draghi ripete le linee guida e i principi del governo che verrà. Indossa la mascherina blu con il simbolo della presidenza del Consiglio dei ministri, chiarisce le priorità e riempie alcuni vuoti: le piccole medie imprese, ancora la legalità, la lotta alla corruzione semplificando la burocrazia, l'emergenza sanitaria e vaccinale e lo sport. Ha fretta di cominciare Draghi, non si perde con le parole di troppo. I suoi messaggi sono di visione, di un'Italia migliore, forte e rispettato in Europa. Le attese sono tante e di tutti. Alla fine il voto della Camera mette nero su bianco la fiducia: sotto il record dei 556 di Monti, ma con 535 sì, 56 contrari e 5 astenuti. **MA SENZA SPORT.** E le sue parole sullo sport, rimasto al momento senza un ministro - probabilmente si arriverà a un sottosegretario con delega (ipotesi Martella o Marin) - hanno dato speranza all'intero movimento. Draghi ieri ha fatto mea culpa: «Il fatto che non abbia detto nulla mercoledì sullo sport non significa che non sia meno importante. È un mondo profondamente radicato nella nostra società e nell'immaginario collettivo, fortemente colpito dalla pandemia. Questo governo si impegna a preservare e sostenere sistema il sportivo italiano tenendo conto della sua peculiare struttura e dei molteplici aspetti che lo caratterizzano, non solo in relazione all'impatto economico, agli investimenti e ai posti di lavoro ma anche per il suo straordinario valore sociale, educativo, formativo, salutistico». E anche un focus su Milano-Cortina: «Penso a grandi eventi sportivi nazionali e internazionali, di cui la massima espressione sono le olimpiadi invernali di Milano-Cortina che l'Italia ospiterà nel 2026: il lavoro che dobbiamo sviluppare per prepararci al meglio all'evento è già una manifestazione di fiducia nel futuro dell'Italia, sia al suo interno sia all'estero, oltre che un'occasione per il suo sviluppo specie nel campo delle infrastrutture, del turismo, dell'innovazione tecnologica, della ricerca e della sostenibilità ambientale». **REAZIONI.** «Le parole del presidente Draghi sul mondo dello sport sono un segnale molto positivo, che mi auguro si declini presto in azioni concrete, per un settore che ha sofferto e soffre a causa della pandemia e che deve ridiventare centrale nel dibattito pubblico. Dallo sport di base all'attività motoria passa il cambiamento culturale e sociale che vogliamo per il Paese. Abbiamo lavorato e continueremo a lavorare per sostenere il sistema sportivo italiano», così Simone Valente, deputato del MoVimento 5 Stelle in commissione Cultura. «Senza dimenticare il dramma che sta vivendo il sistema dal punto di vista occupazionale ed economico, il presidente del Consiglio coglie il valore profondo dello sport: quello inclusivo, sociale ed educativo. Di tutti e per tutti - ha sottolineato Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute SpA - Non possiamo



## Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

---

che esprimere grande soddisfazione e apprezzamento sincero per questa visione del mondo dello sport. Riportare l'attività e la vita nei campetti, nelle piscine, nelle palestre, nelle società di tutta Italia resta il nostro principale obiettivo». Giudizi positivi anche da Mauro Balata, presidente della Serie B: «Qualcosa di radicato che va preservato»

## E' mancato Ciaramella. Ciao caro Franco, già ci manchi

Francesco Passariello

"Caro Franco, caro amico di vita, hai sempre accompagnato con discrezione la nostra federazione aiutandola a crescere e migliorare fin da quando eri il mio fisioterapista, e dei tuoi atleti preferiti, e poi giudice arbitro a vigilare sui successi che l'hanno resa leader nel mondo. Ci manchi!". Le parole commosse del presidente Paolo Barelli salutano simbolicamente Franco Ciaramella, che ci ha lasciato all'improvviso, dopo aver compiuto 85 anni il 9 febbraio scorso. Animo nobile, gentile, appassionato di ogni forma d'arte e degli sport acquatici, ha vissuto nel nuoto e per il nuoto. Napoletano, con molteplici trascorsi a Roma, è stato uno dei più grandi giudici internazionali, poi consigliere del Gruppo Ufficiali Gara e segretario generale del Settore Istruzione Tecnica, ma cominciò da massaggiatore sportivo dopo aver intrapreso la carriera di attore. Una vita tra cinema, teatro e corsie; un sorriso per tutti con la leggerezza della consapevolezza. Nel 1972 l'esordio come giudice, nel 1989 il primo evento internazionale con i campionati europei di Bonn; il buon Franco raggiunse l'apice della sua carriera con l'Olimpiade di Barcellona nel 1992. Dal 1995 lascia il fischietto per sopravvenuti limiti di età

e offre la sua conoscenza attraverso il SIT. Già stella d'argento al merito sportivo, nel 1997 viene premiato con quella d'oro. Giungano alla famiglia le condoglianze del presidente Paolo Barelli, del presidente onorario Lorenzo Ravina, dei vice presidenti Andrea Pieri, Giuseppe Marotta e Teresa Frassinetti, del segretario generale Antonello Panza, del presidente del GUG Roberto Petronilli, del consiglio e degli uffici federali e di tutto il movimento acquatico che ha sempre nutrito profonda stima e affetto per un grande uomo, esempio di professionalità, rigore, amicizia ed entusiasmo. Ci manchi caro Franco.



